



Il Rapporto
Scuola multietnica
Gli stranieri
sono oltre 10.000

a pagina 2 **Bari**

Politica
Upt, alta tensione
Nel mirino finisce
il gruppo consiliare

a pagina 6



Volley
La Diatec pesca
tra i giovani
Promosso Chiappa

a pagina 12

OGGI 27°CParz nuvoloso
Vento: N 3 Km/h
Umidità: 41%

VEN	SAB	DOM	LUN
15°/28°	13°/29°	15°/32°	18°/33°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Camillo, camilla

CORRIERE DEL TRENINO



Autonomia

IL CONTENITORE SVUOTATO

di **Ugo Morelli**

La riforma dell'Autonomia è di certo una questione prevalentemente giuridica. Che se ne occupino gli specialisti è normale. È però possibile svolgere qualche riflessione, riguardo le basi e le ricadute delle scelte prospettate, analizzando i significati e gli effetti delle varie decisioni prospettate. Quale rapporto ci sarà tra le nuove forme istituzionali dell'Autonomia, da un lato, e la cultura quotidiana, i comportamenti delle persone, l'educazione delle nuove generazioni, le modalità d'uso delle risorse, la socialità, le capacità individuali e le opportunità disponibili? La nostra specialità istituzionale è infatti una risorsa particolare che connette il personale e il collettivo.

Quando si pensa all'autonomia viene subito in mente lo spazio che ognuno ha per autoregolarsi e per esprimere adeguatamente la propria libertà di scelta. Autonomi però non si nasce. In particolare noi esseri umani abbiamo bisogno di un lungo percorso di dipendenza dagli altri — i nostri genitori e quanti ci sostengono nella crescita — per giungere a un certo livello di autonomia. Diversamente dagli altri animali, infatti, impieghiamo molto tempo prima di potercela fare da soli. Proprio per questo siamo diventati con molta probabilità una specie capace di creare e ricreare il mondo in cui viviamo. Si diventa autonomi, perciò, grazie all'intersoggettività, alle relazioni che viviamo e che ci sostengono o ostacolano. Le istituzioni, insieme al ruolo degli altri, svolgono una funzione decisiva nel far sì che diventiamo più o meno capaci di autonomia. Il che rende una simile risorsa particolarmente fragile e esposta.

Cosa incide particolarmente nella fragilità? Il fatto che a renderci autonomi siano i valori a cui facciamo riferimento. Sia un singolo individuo sia una collettività traggono la propria posizione autonoma dall'aver qualcosa che preme, di cui si ha cura, a cui si è effettivamente attaccati e si vuole duri nel tempo. Pochi elementi sono più labili e soggetti a usura come i valori, soprattutto se sono ripetuti e svuotati anziché vissuti e praticati. Le mentalità che esprimono i valori, inoltre, possono essere particolarmente durature e somigliare a contenitori svuotati di sostanza, echeggianti rumori e simulacri del passato. In tal caso non sostengono più un'autonomia reale ma solo formale. Si tratta allora di approfondire i fattori fondativi e valoriali dell'Autonomia per validarne l'evoluzione, la portata e i contenuti, oltre a riflettere sull'ingegneria istituzionale che ne sarà il contenitore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente Quote rosa negli organi di governance, trovata la mediazione. I Cinquestelle bocchiano la riforma

Stelvio provinciale, sì alla legge

Parco, via libera del Consiglio. Gilmozzi corregge il ministro: sviluppo solo sostenibile

Inceneritore Quartieri, inizia la mobilitazione



«Rifiuti trentini? No, grazie». Bolzano alza le barricate

«No all'import dei rifiuti trentini». I rioni bolzanini alzano le barricate contro la svolta annunciata dalla Provincia sulla gestione dei rifiuti e il nuovo inceneritore che potrà bruciare fino a 130.000 tonnellate di rifiuti.

a pagina 8 **Clementi**

Via libera alla provincializzazione del parco nazionale dello Stelvio. Il Pd e l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi hanno trovato una mediazione sulla rappresentanza di genere e le quote rosa entrano negli organi di governance. I Cinquestelle bocchiano la riforma e intanto Gilmozzi corregge il ministro: «Solo sviluppo sostenibile».

a pagina 3 **Voltolini**

VERTICE CON I DIPENDENTI

**Direttore Cimec
 Rettore sicuro
 «La nomina
 entro il mese»**

di **Erica Ferro**

«Entro la fine del mese vorrei che una decisione fosse presa». Il rettore Paolo Collini fissa i tempi per la nomina del nuovo direttore del Centro mente e cervello. E punta a una strada condivisa. «È importante affrontare il tema della governance per creare un ponte fra la ricerca condotta al centro e la possibilità di declinarne i risultati» dice invece l'assessore Alessandro Olivi.

a pagina 6

PALAZZO THUN

**Nuove piscine e wellness
 Tre progetti, ora la scelta**

Nuove piscine e wellness. Sono i progetti approvati ieri sera in consiglio comunale. Tre gli studi di fattibilità illustrati durante la seduta, il primo prevede la costruzione di un nuovo centro nell'area di via Ghiarie (il costo varia tra gli 8 e 15 milioni), il secondo la ristrutturazione del lido esistente in via Fogazzaro e infine l'ultima ipotesi, al vaglio del consiglio, riguarda la costruzione di un centro wellness, struttura che costerebbe almeno un milione di euro.

a pagina 7 **Rossi Tonon**

**Patenti con il trucco, 61 indagati
 Per l'«aiuto» necessari 4.000 euro**

Nuovi sviluppi nell'inchiesta sugli esami teorici «truccati» per la patente di guida. Dopo gli arresti di dicembre, i primi patteggiamenti e risarcimenti, la polizia stradale ha scoperto nuovi casi. Sono 61 gli indagati. I candidati venivano aiutati da suggeritori, l'aiuto costava fino a 4.000 euro.

a pagina 5 **Roat**

CORTE COSTITUZIONALE

**«Troppi precari
 Ma la riforma
 ripara il danno»**

a pagina 5 **Roat**

ARRESTATO UNA GIOVANE

**Mezzo chilo
 di cocaina
 dentro l'auto**

a pagina 5

Consiglio | Le scelte

Stelvio, via libera alla provincializzazione

Parco, la legge diventa realtà. Trovata la mediazione Pd-Gilmozzi sulla rappresentanza di genere. Approvati gli emendamenti di giunta. «Ecosistema garantito». No di Degasperi: uno smembramento

1

Il parco nazionale dello Stelvio è stato istituito nel 1935, durante il Ventennio fascista. Estensione in Lombardia, Trentino e Alto Adige

2

Introdotta nel 1993 il consorzio di gestione tra gli enti competenti. Non sarebbe mai stato gradito da Lombardia e Sudtirolo

3

In epoca recente si è arrivati all'accordo politico con lo Stato per la provincializzazione. L'intesa è stata siglata nel febbraio del 2015

4

Il consiglio provinciale trentino ha approvato la legge che recepisce la norma di attuazione. Gestione unitaria affidata alle «linee guida»

TRENTO Il *de profundis* per la gestione unitaria del «parco nazionale» dello Stelvio, almeno per l'iter in Trentino, risuona in un consiglio provinciale privo di voci ambientaliste (se si esclude il lavoro di sponda dei 5 stelle con Degasperi) e con una maggioranza impegnata in un'unica mediazione: quella sulla quota di genere per la governance di tutte le aree protette trentine (da un terzo a un quarto dei componenti per il sesso meno rappresentato). Questo il dato relativo all'approvazione, con 21 sì, del disegno di legge provinciale proposto dall'assessore Mauro Gilmozzi.

Il centrosinistra autonomista ha ratificato, ottenendo l'adesione di Progetto Trentino e di Massimo Fasanelli, quanto prevede la norma di attuazione sul parco. Il percorso è a sua volta frutto dell'accordo politico sulla provincializzazione dell'area statale ottenuto tra Roma, l'Alto Adige (soprattutto per la parte tedesca, che non ha mai gradito l'istituzione in epoca fascista, nel 1935), il Trentino e gradito anche alla Lombardia. È stato lo stesso Gilmozzi ad ammettere le difficoltà operative del consorzio introdotto nel 1993 tra gli enti competenti. «Bolzano e Lombardia avevano evidenziato la necessità di un assetto diverso per garantire l'impegno dei

territori» ha ricordato l'assessore ottenendo l'assenso di Degasperi.

L'Aula ha quindi licenziato i passaggi che normano, riguardo al territorio provinciale, la delega sulla gestione del «parco nazionale». Quella che per i critici è lo «smembramento» dell'area protetta. Gilmozzi ha difeso l'impianto, citando anche l'intervento giudicato «infelice» del ministro Galletti a Trento. «Il ministro ha creato un po' di confusione, ma la giunta vuole confermare l'impegno del Trentino a sostenere l'idea che i parchi hanno lo scopo di promuovere sia la biodi-

versità sia lo sviluppo economico sostenibile del territorio». Per l'assessore la nuova norma non è al ribasso rispetto a prima. Il Trentino anzi ha l'occasione per ribadire «la sua capacità di tutelare l'ecosistema, creando sviluppo sostenibile e contrastando l'abbandono dei territori». La gestione unitaria sarà secondo la giunta garantita dalle linee guida di azione: pronte in bozza entro settembre, dovrebbero essere approvate entro fine anno per essere operative nel 2017. La governance locale si attua tramite il «comitato di coordinamento» con capofila gli enti pubblici

territoriali e un organismo «di partecipazione» da definire.

Riguardo agli emendamenti, sono stati respinti quelli di opposizione fra i quali i testi di Degasperi che contenevano le proposte delle associazioni (come i requisiti di competenza per far parte del comitato). Sì a tutti i dispositivi proposti dall'assessore, compreso quello per assegnare un posto alla Sat e uno agli ambientalisti nel comitato. La maggioranza ha avuto un piccolo incidente d'Aula. Per errore è stato approvato (13 sì e 12 no) un emendamento di Maurizio Fugatti (Lega nord) abrogativo dell'ar-

Area protetta

Un'immagine del territorio dello Stelvio che abbraccia Lombardia, Alto Adige e Trentino. A fianco i consiglieri di opposizione in Piazza Dante. (foto Rensi)



ticolo 17, una norma tecnica di scarso rilievo.

La mediazione interna al centrosinistra si è focalizzata sulla quota di genere per tutti i parchi, compreso Adamello-Brenta (diventato un caso perché privo di donne nella governance) e Paneveggio. Il Pd chiedeva «almeno un terzo» per il genere meno rappresentato negli organismi di vertice. Gilmozzi, più per la fattibilità tecnica dell'armonizzazione delle nomine, suggeriva di assegnare la soglia solo per le nomine pubbliche. L'accordo si è trovato su «un quarto».

Se la delusione per l'impianto della legge delle associazioni non tarderà a farsi sentire, ieri in consiglio è giunta quella dell'unico contrario in Aula (5 gli astenuti). «Un compromesso al ribasso che smembra il parco nazionale — dice Degasperi —. Ora il territorio è come un giacimento da sfruttare. Quanto al Pd, ha fatto scena muta, mettendo solo una bandierina sul genere».

Sempre in tema di quote di genere, è stato presentato al consiglio delle autonomie il ddl Maestri-Bezzi sulla doppia preferenza di genere alle elezioni provinciali. Sindaci divisi fra perplesso e favorevoli.

Stefano Voltolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA